



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "ILARIA ALPI"

Via Varsavia, 5 - 00055 LADISPOLI (RM) Tel. 06 99231622 - C.F. 91038490586
Codice Meccanografico RMIC8CJ00G - RMIC8CJ00G@ISTRUZIONE.IT - RMIC8CJ00G@PEC.ISTRUZIONE.IT

Ladispoli, 16 Settembre 2024

Istituto Comprensivo Statale
"ILARIA ALPI"-LADISPOLI
Prot. 0015731 del 16/09/2024
IV (Uscita)

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
e p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI AL PERSONALE ATA
ATTI

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DOCENTI
ELABORAZIONE PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 25-28
ANNO SCOLASTICO DI RIFERIMENTO 2023/2024

ai sensi dell'art.1, comma 14, legge n.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge 13/07/2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"* e i relativi Decreti attuativi;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MI;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano viene pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30/03/2001, n. 165 recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e

di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il Documento *L'autonomia scolastica per il successo formativo*, a cura del Gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017 presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione con il compito di individuare, sia in ambito organizzativo che metodologico-didattico, strategie di innovazione, ricerca e sperimentazione proprie dell'autonomia scolastica per il successo formativo di tutti e di ciascuno;

PRESO ATTO che l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti e che elaborare curricula inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento;

RITENUTO, pertanto, di potenziare la possibilità di utilizzare scelte strategiche organizzative che consentano di progettare curricula inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità e dei traguardi indicati nel Rapporto di AutoValutazione (RAV);

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che interessano la scuola e nella contestualizzazione didattica di tutti gli Ordinamenti, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*; *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

CONSIDERATE le comunicazioni di finanziamento destinate al nostro Istituto, nello specifico

- linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" del Piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU – D.M. 65/2023;
- linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU – D.M.

66/2023;

- Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.4 “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica” del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU;

VISTO il progetto realizzato con i fondi PNRR Piano Scuola 4.0, approvato dal Collegio dei Docenti delibera n. 34 del 15/12/2022, che ha permesso di creare in tutti i plessi ambienti didattici innovativi;

CONSIDERATI gli obiettivi richiesti agli Istituti scolastici finalizzati al raggiungimento della transizione digitale che per la Scuola non deve ridursi soltanto ad una mera digitalizzazione delle procedure ma coinvolgere anche l’aspetto didattico-organizzativo;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l’esercizio dell’autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del DPR n. 275/1999, così come novellato dall’art. 1 comma 14 della legge 13/07/2015, n. 107, il seguente **Atto d’Indirizzo** per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, rivolto al Collegio dei Docenti per orientare sia l’aggiornamento- a.s. 2024/2025, che la pianificazione dell’offerta formativa 25-28 e dei processi educativi didattici nell’alla luce degli esiti scolastici, dei risultati delle prove INVALSI dell’anno scolastico 2023/2024

INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DIDATTICO-EDUCATIVE E PROGETTUALE DELLA SCUOLA

La progettualità dell’istituto è fondata sulle due macro aree di riferimento **INNOVAZIONE e INCLUSIONE** che, al loro interno, raggruppano in modo organico tutti i progetti caratterizzanti l’offerta formativa per i tre ordini di scuola, nell’ottica di una co-progettazione unitaria d’Istituto che favorisca la verticalità del curriculum, la continuità educativa didattica tra gli ordini di scuola, Infanzia, Primaria e Secondari di I Grado per il conseguimento delle “*competenze chiave europee per l’apprendimento permanente*” attraverso l’insieme della attività educativo-didattiche sempre più tese a favorire l’inclusione e la personalizzazione degli insegnamenti.

Il PTOF dovrà permettere alla scuola di raggiungere le finalità di seguito descritte.

1. Mirare alla costruzione di un percorso scolastico del primo ciclo in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, **possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola per imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi**;
2. pianificare un’offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle **Indicazioni Nazionali** per il curriculum 2012 e con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell’utenza della scuola;
3. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento **dell’inclusione scolastica** e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;
4. orientare i percorsi formativi al potenziamento delle **competenze chiave** linguistiche, matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e di

cittadinanza per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico; al potenziamento delle **competenze nei linguaggi non verbali** (musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia), e a quelle relative alla religione cattolica/alternativa;

5. prestare massima attenzione alla **cura educativa e didattica speciale** per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e /o comportamenti, difficoltà legate a situazioni di svantaggio o a superdotazione cognitiva; **prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale** dei singoli alunni in difficoltà, attivando didattiche individualizzate e personalizzate, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un'ottica interculturale;
6. promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte";
7. ampliare l'offerta formativa curricolare con una **progettualità di qualità**, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curriculum scolastico, alle aree progettuali individuate dal collegio docenti, al piano di miglioramento e utilizzi il più possibile, il personale interno qualificato, contemplando l'eventuale supporto economico delle famiglie;

attraverso le seguenti azioni:

- a) l'individuazione di percorsi didattici per competenza, anche innovativi e di ricerca e di modalità di intervento chiare, omogenee e trasparenti, basate sulla progettazione di attività mirate alla prosecuzione del regolare processo di apprendimento di ogni alunno, garantendone altresì, in presenza di bisogni educativi speciali, la piena inclusione in attuazione del Piano Educativo Individualizzato o del Piano Didattico Personalizzato, con specifico riferimento alle azioni indicate nel Piano per l'Inclusione e l'adozione del Modello P.E.I Ministeriale;
- b) la centralità di un armonico ed equilibrato sviluppo delle competenze di base e di una graduale acquisizione delle competenze digitali, rilevate periodicamente, al fine di pianificare ed attuare successivi ed ulteriori approfondimenti anche in presenza;
- c) modalità condivise di creazione di "ambienti di apprendimento innovativi" diversificati che assicurino continuità nel passaggio tra le varie metodologie didattiche (frontale; cooperative learning; didattica laboratoriale/esperienziale; apprendimento condiviso; studio tra pari), fornendo all'alunno ogni supporto idoneo e ogni strumento utile al pieno raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi in riferimento all'area della Didattica per i nuovi ambienti di apprendimento;
- d) valorizzazione e consolidamento di prassi positive nella valutazione formativa, compresi i criteri di valutazione e le modalità di verifica nelle singole discipline;
- e) modalità operative condivise ed omogenee di comunicazione agli studenti e alle famiglie dell'intervento in atto, per la piena attuazione del "*Patto di Corresponsabilità*" del "*Regolamento di disciplina*" e dei successivi regolamenti che verranno approvati e pubblicati sul sito dell'Istituzione scolastica, nel rispetto delle nuove direttive emanate dal Ministro dell'Istruzione e del Merito;
- f) il monitoraggio del curriculum di educazione civica, alla luce dell'emanazione delle nuove Linee Guida con riferimento alla elaborazione di unità di apprendimento per competenze, che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche ed educative innovative e flessibili;

- g) elaborazione di un curriculum digitale in considerazione del Quadro delle competenze digitali per i cittadini DigComp 2.2, caratterizzato da forti elementi di interdisciplinarietà e trasversalità e declinato attraverso modalità di apprendimento pratico e sperimentale, metodologie e contenuti a carattere altamente innovativo per accelerare e aumentare l'impatto verso il rinnovamento delle metodologie didattiche;
- h) in coerenza con le linee guida ministeriali per l'orientamento recentemente emanate, strutturare un'offerta formativa specifica per la continuità e per l'orientamento attraverso progetti mirati svolti in collaborazione con gli Istituti superiori di II grado del territorio;
- i) percorsi formativi di recupero e/o consolidamento e rivolti a favorire l'inclusione e l'accoglienza attraverso Progetti didattici in orario curricolare (co-progettazione dipartimentale per gruppi di studenti a classi parallele);
- j) percorsi formativi riferiti alle tematiche Bullismo, del Cyberbullismo e alla conoscenza del sé e della relazione con l'altro (affettività e sportello di ascolto) e attinenti ai percorsi individuati nell'ambito della Rete Scuole che promuovono salute, rivolti sia alla scuola primaria che secondaria di I grado;

INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il Piano dell'offerta formativa esprime.

In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti devono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

1. Rispetto dell'unicità della persona, equità della proposta formativa e imparzialità dell'erogazione del servizio
 - Prendere atto che le situazioni di partenza degli alunni sono diverse e impegnarsi a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.
2. Significatività degli apprendimenti
 - Finalizzare l'apprendimento all'uso consapevole delle competenze quali chiavi di lettura del mondo circostante.
3. Qualità dell'azione didattica
 - Introdurre standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali, la promozione dell'innovazione didattico-educativa e della didattica per competenze;
 - Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale;
 - Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico; privilegiare attività di gruppo, *problem solving*, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale;
 - Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento, prevedendo l'utilizzo dei dispositivi in dotazione della scuola;

- Superare la visione individualistica e tradizionale dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, sperimentazione di nuove pratiche, innovazione, trasparenza e rendicontazione;
- Partecipazione e Collegialità nell'elaborazione del curricolo, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica.
- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno;
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie;
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola;

4. Continuità e orientamento

- Perseguire strategie di continuità;
- Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità, anche con supporto professionale esterno;

5. Rapporti con il territorio

- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, ecc. tra scuole, tra scuola ed enti locali per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione;
- Partecipare alle iniziative proposte nel territorio.

6. Efficienza e trasparenza

- Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all'interno di tutto il personale;
- Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza;
- Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 129/2018), al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
- Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione.

7. Qualità dei servizi

- Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti;
- Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la

soddisfazione delle famiglie e degli operatori;

- Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PN e alle proposte del PNRR;
- Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto.

8. Formazione del personale

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione delle competenze, l'approccio motivazionale nell'apprendimento, la gestione delle dinamiche relazionali- comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curriculum relativo a competenze;
- Organizzare e favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo- didattico-organizzativo e della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS;
- Organizzare e favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento e a promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane presenti nell'organico dell'autonomia che oltre a riguardare aspetti disciplinari specifici, accoglienza e stile relazionale investano anche le seguenti aree:
- formazione sulla transizione digitale e sulle discipline STEAM per innalzare il livello di personale formato;
- formazione su nuove metodologie didattiche e sulle competenze di base che prevedano l'uso dei dispositivi presenti nelle aule e nei laboratori;
- formazione sulla lingua inglese e/o comunitarie e sulla metodologia CLIL.
- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

9. Sicurezza

- Promuovere la cultura della sicurezza attraverso la formazione, l'informazione e la partecipazione a specifici progetti;
- Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy.

INDIRIZZI PER LA STESURA DELL'AGGIORNAMENTO DEL POF 2024/2025 E DEL PTOF 2025/2028

Obiettivi formativi prioritari e pianificazione collegiale dell'offerta formativa triennale

1. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali/Linee guida, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
2. Finalizzare le scelte educative, curriculari, extracurriculari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);

all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

3. Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico- logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia).
4. Prevedere percorsi didattici, formativi e di orientamento per alunne e alunni finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno del curriculum di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali, anche in funzione del superamento dei divari di genere nell'accesso alle carriere STEM.
5. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
6. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili processi e le azioni previste nel PTOF, con particolare riguardo alle azioni di sperimentazione didattica intraprese, soprattutto all'interno dei moduli attuati con i fondi PNRR – D.M. 65/23 e D.M. 19/2024;

Occorre rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto e promuovere la possibilità di strutturare un curriculum aperto e più aderente agli effettivi bisogni degli alunni che frequentano l'Istituto.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio, puntando anche sulla didattica per competenze e sui compiti di realtà;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione implicita;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;

- promuovere la partecipazione a concorsi, reti di scuole, iniziative che prevedono lo scambio di buone pratiche.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Lo spazio europeo dell'educazione

Promuovere il programma Europeo Erasmus+, per migliorare la qualità e l'efficacia dei percorsi di apprendimento e per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Migliorare le competenze del personale della scuola e rafforzare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento;
- Ampliare la conoscenza e la comprensione delle politiche e delle pratiche educative dei paesi europei;
- Innescare cambiamenti in termini di modernizzazione e internazionalizzazione della scuola;
- Creare interconnessioni fra istruzione formale, informale e non formale;
- Promuovere attività di mobilità europea per gli alunni e lo staff della scuola;
- Accrescere le opportunità per lo sviluppo professionale e per la carriera del personale della scuola;
- Aumentare la motivazione e la soddisfazione nel proprio lavoro quotidiano;
- Incrementare l'utilizzo della community online di docenti europei e-Twinning.

Pianificazione e innovazione delle pratiche educativo-didattiche di classe

La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi formativi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, e in particolare attraverso:

- ✓ orario flessibile del curriculum e delle singole discipline per dare spazio a progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- ✓ potenziamento del curriculum obbligatorio;
- ✓ l'apertura pomeridiana della scuola con l'articolazione di gruppi anche di classi differenti per il potenziamento di discipline curriculari, con fondi PNRR e/o altri finanziamenti e anche con progetti accedenti al FIS;

Ai fini di una concreta applicazione di quanto sopra elencato si suggerisce di:

Programmare accuratamente le attività didattiche

In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

Innovare le pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali.

Sperimentare modalità che pongano al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo.

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, debate, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che alimentino la motivazione e coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli alunni e che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Dopo la lezione, riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva attraverso la valutazione formativa, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie con rinnovate strategie metodologiche, lasciate alla libertà di insegnamento.

Conclusioni

Il Collegio docenti è tenuto a una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Partendo, tenuto conto della stabilità del corpo docente, si confida nella costruzione di solide relazioni professionali tra i colleghi a favore di una sempre maggiore collaborazione e a un confronto costante,

elementi fondamentali per la progettazione di interventi didattici, innovativi ed efficaci. Il lavorare insieme deve mirare a creare progetti interdisciplinari, il più possibile in verticale, a condividere buone pratiche non soltanto con la collaborazione ma con la cooperazione, a risolvere problemi in maniera collegiale, rafforzando la qualità complessiva dell'offerta formativa.

Inoltre gli insegnanti che lavorano stabilmente nella stessa scuola conoscono a fondo le dinamiche interne dell'istituto, inclusi i bisogni specifici degli studenti, le aspettative delle famiglie e le caratteristiche del territorio. Questa conoscenza consente di adattare i progetti educativi alle esigenze reali del contesto in cui operano, rendendoli più pertinenti e utili per la comunità scolastica.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio Docenti, la dirigente scolastica ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e auspica che con entusiasmo e professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Si precisa che il presente **Atto d'Indirizzo** potrà essere oggetto di revisione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Bevilacqua

FIRMA AUTOGRAFA SOSTITUITA A MEZZO STAMPA AI SENSI E PER GLI
EFFETTI DELL'ART. 3 c. 2 D.L. gs. n. 39/1993